

## In breve

Nuovo arcivescovo  
Lettera ai giovani

Il nuovo arcivescovo, monsignor Cesare Nosiglia (nella foto il suo stemma), ha indirizzato una lettera ai giovani della Diocesi in preparazione all'incontro del 19 al Santo Volto (ore 20,30). «Conto su di voi», scrive Nosiglia, firmandosi "Cesare, vescovo", «per aiutarvi a inserirvi nella Diocesi con spirito di servizio generoso e fedele».

## Ecco gli ultimi appuntamenti dell'Arcivescovo

DOMENICO AGASSO JUNIOR

Ultimi appuntamenti da Arcivescovo di Torino per il card. Severino Poletto (che si congederà ufficialmente il 14 novembre). Sabato 6 novembre alle 18 celebra la s. Messa nella parrocchia San Carlo Borromeo (piazza Cln 236/bis), per i 400 anni dalla canonizzazione di San Carlo. Domenica 7 invece doppio impegno: alle 10,30 celebra la s. Messa e amministra il sacramento della Cresima nella parrocchia del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 68/d); e poi alle 15,30, presso la chiesa del Santo Volto (via Val della Torre 3), l'Arcivescovo (Amministratore apostolico) di Torino presiede la celebrazione della Parola, di ringraziamento e saluto per le religiose della diocesi.

Giovedì 11 alle 21, in Duomo (piazza San Giovanni 4), si terrà la «Lectio divina» guidata dal cardinale. È l'ultimo appuntamento di una serie che, nel corso degli anni, ha visto radunati centinaia di giovani con l'Arcivescovo per ascoltare e meditare la Parola e per pregare insieme. Sarà, quindi, l'occasione in cui i giovani saluteranno il cardinale al termine del suo mandato. Nella liturgia cristiana, la Lectio divina (lettura divina) è un modo di leggere la Scrittura

che risale ai primi tempi del Cristianesimo. Con la Lectio si interpreta la Bibbia approfondendo i vari aspetti che comporta ogni singolo brano. L'incontro di preghiera si divide in otto momenti: la «lectio», che consiste in una ripetuta lettura di un passo della Scrittura al fine di comprenderne il significato; «meditatio», che è una riflessione sullo scopo ultimo del testo; «oratio», una preghiera, generalmente spontanea, che viene dalla meditatio; «contemplatio», l'adorazione nella lode e nel silenzio; «consolatio», ossia la gioia di pregare che viene da un «gusto» di Dio e delle «cose» di Dio; «discretio», cioè la concentrazione per discernere il pensiero di Dio come viene espresso nella sua Parola; «deliberatio», cioè la scelta concreta di un'azione da compiere; «actio», mettere in pratica i frutti della Lectio divina.

# Agenda Religioni

## ● APPUNTAMENTI, INCONTRI, CELEBRAZIONI

**I GIOVEDÌ DELLA CROCETTA.** Il secondo appuntamento della rassegna «I giovedì della Crocetta» si tiene l'11 novembre alle 21, sempre nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie (via Marco Polo 6); si rifletterà sul tema «Perché amare ancora questa Chiesa? Cattolici e laici a confronto dopo un anno di scandali, polemiche, violenti attacchi mediatici». Ne parleranno Luigi Accattoli (già vaticanista del Corriere della Sera), Alberto Melloni (storico) e don Roberto Repole (teologo). Moderatore dell'incontro sarà Alberto Chiara, giornalista di Famiglia Cristiana. Info 011/59.92.33.

**CATEDRA DEL DIALOGO.** Il secondo incontro del ciclo «Cattedra del dialogo» si svolge giovedì 11 novembre alle 21 presso il Centro Incontri della Regione Piemonte (corso Stati Uniti 23). Il tema della conferenza, tenuta da Edoardo Greppi dell'Università di Torino e dal missionario della Consolata padre Giuseppe Ramponi, sarà «La vita di un uomo vale più di un filo d'erba. Religioni naturali e diritto». Ingresso libero. Info 335/669.72.29.

### Nizza Millefonti Genitori e figli

Stasera e per quattro venerdì consecutivi la Parrocchia Santa Monica organizza per le famiglie degli incontri sui problemi dei figli. Appuntamento alle 21 in via Vado 9.

**LUNEDÌ DEL SANTO VOLTO.** Il ciclo dei «Lunedì culturali» al Santo Volto, che si svolgono in via Nole angolo via Borgaro, prosegue l'8 novembre alle 21. Interviene Salvatore Natoli, docente di Filosofia a Milano-Bicocca, che affronterà il tema «Il futuro del cristianesimo nel mondo d'oggi».

**CATECHESI PER ADULTI.** L'Unità pastorale 10 propone un ciclo di incontri per adulti sui fondamenti della fede e l'insegnamento della Chiesa. Avranno sede presso la parrocchia Madonna della Provvidenza (via Carrera 11), il venerdì pomeriggio in due fasce orarie a scelta: 18,30-19,30 oppure 21-22. Un primo ciclo di incontri è tenuto da Marco Bonatti, direttore della Voce del Popolo, nei venerdì 5, 12, 19 novembre e 3 dicembre. Tema: «Lo Spirito Santo e la Chiesa».

**MEDITAZIONI MUSICALI.** La confraternita della Misericordia propone un ciclo di «Meditazioni musicali» nella chiesa di via Barbaux 41. Prossimo appuntamento domenica 7 novembre alle 17, con «Mottetti» di Purcell e «Ode sulla morte di Purcell» di Blow.

## ● DAL 5 NOVEMBRE

### “Ma è intelligente credere?” Riflessioni alla Consolata

Come da tradizione, anche quest'anno riprendono gli incontri sul dialogo fede-ragione al santuario della Consolata (via Maria Adelaide 2). «E' intelligente credere? Riflessioni in Santuario» è il titolo del ciclo di conferenze che si terranno nel santuario a partire da venerdì 5 novembre alle 21. Il primo appuntamento verterà su «L'intelligenza della liturgia», con intervento di don Paolo Tomatis della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale - sezione di Torino, direttore dell'ufficio Liturgico diocesano e membro della Consulta

dell'ufficio liturgico nazionale. Si proseguirà poi il 12 novembre, con «L'intelligenza della Bibbia»: relatore don Germano Galvagno, professore di Antico Testamento della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale - Torino. L'ultima conferenza infine il 19 novembre, quando si rifletterà dell'«Intelligenza della fede nella teologia»: ne parlerà don Roberto Repole, prete diocesano, professore di Ecclesiologia e di Teologia dogmatica e sistematica presso la Facoltà Teologica e l'Istituto superiore di Scienze religiose. Info 011/48.36.111; 331/2972605. [D. A. J.]

## ● IN VIA CHAMBERY

### Lunedì 8 novembre una messa in ricordo dei caduti sul lavoro

L'Ufficio della Pastorale del Lavoro della diocesi ricorderà i defunti con una s. Messa lunedì 8 novembre alle 21 nella chiesa di via Chambéry 46 (angolo via Col di Lana). La celebrazione sarà dedicata a tutti i defunti, e in particolare a coloro che hanno perso la vita sul lavoro. «Fare memoria...un'opera di giustizia» è lo spirito su cui si basa l'incontro dell'8 novembre, spiegato dall'Ufficio della Pastorale del Lavoro, «a cui si uniscono le parole di Sant'Agostino: "Non si perdono mai coloro che amiamo perché possiamo amarli in Colui che non si perde mai».

[D. A. J.]

## ● LUNEDÌ 8

### Cena benefica con i piatti della Sacra Scrittura

Lunedì 8 novembre alle 19,45, presso il ristorante «Oryza» (via Bertola 57), si terrà una «Cena biblica e solidale», a base di piatti menzionati nella Sacra Scrittura. La cena, intitolata «Non si vive di solo pane», sarà accompagnata dall'intervento di Carlo Miglietta (medico, appassionato studioso della Bibbia, autore di vari libri sull'argomento), che descriverà tutti i riferimenti dei cibi ai Testi Sacri. L'intero incasso andrà a Coro onlus (Comitato Roraima di solidarietà con i popoli indigeni del Brasile), di cui lo stesso Miglietta è promotore. Info e prenotazioni: info@mezzaluna.it [D. A. J.]



✉ **Cara  
Torino**

LUIGI  
LA SPINA

## Caro Vescovo ecco la città che l'aspetta

**C**aro monsignor Nosiglia, tra qualche giorno prenderà possesso della diocesi di Torino. La città l'accoglierà certamente con calore e molte speranze. Proprio con questo spirito, mi permetterà, rivolgendomi a lei, di evitare l'appellativo di «eminenza», e di preferire una formula più familiare e di uso comune.

In questi giorni, la nostra città si prepara a riceverla con un doppio e apparentemente opposto atteggiamento: con sentimenti di festa augurale e, insieme, con un po' di mestizia, a causa della recente scomparsa di un sacerdote a tutti molto caro, monsignor Peradotto. Un prete che non è mai diventato vescovo, ma che, per tanti vescovi che si sono succeduti, è stato il più prezioso collaboratore, una specie di «vescovo supplente» della città.

Perché ha saputo rappresentare l'interprete migliore di un impegno quasi impossibile: quello di un ponte comunicativo tra i due mondi che, a Torino, convivono ignorandosi a vicenda, quello dei cattolici e quello dei laici.

CONTINUA A PAGINA 72

## Cara Torino

## Caro Vescovo ecco la città che l'aspetta

LUIGI LA SPINA  
SEGUE DA PAGINA 63

**S**trana città, la nostra, caro monsignor Nosiglia. Madre di don Bosco e di Togliatti, di don Cottolengo e di Bobbio. Custode della Sindone, a pochi centinaia di metri dalla Mole, alla cui sommità fu innalzata la stella massonica.

Monsignor Peradotto, per quasi 50 anni, riuscì a compiere quel miracolo che Euclide escludeva, con la capacità di ascoltare tutti, laici e cattolici, con la medesima apertura mentale e con la stessa amicizia.

Sono tante a Torino le figure a cui si potrà ispirare. Ci sono i santi del cattolicesimo sociale e i maestri del pensiero cristiano, da padre Pellegrino al cardinal Martini. Le consigliamo, senza voler sfiorare la provocazione, di non escludere qualche maestro di moralità laica, come Galante Garrone. Perché a un vescovo non viene affidata mezza città, ma una intera. Ma non trascuri di assumersi anche quel compito che monsignor Peradotto svolse così bene, anche se non era un santo, forse, e neanche un maestro, magari. Era un prete e anche un giornalista, riscattando, con il suo sorriso, la prima categoria, qualche volta peccatrice, e la seconda, qualche volta furfante.

**Il caso**

**D**a gennaio una serie di scuole medie superiori, a Torino e nel Torinese, potrebbero essere chiuse: porte sprangate, studenti a casa. Non lo dice un preside, e nemmeno un sindacato, ma Antonio Saitta, presidente di un ente che nella manutenzione degli istituti scolastici ha una delle sue ragioni fondanti.

L'estremo appello al governo è stato lanciato a Roma, in chiusura della Conferenza Unificata segnata dallo slittamento del parere sulla legge del Patto di stabilità. Da qui la delusione e l'affondo di Saitta. Il senso è quello di un'azione

**LA PROVINCIA**

Rischio di stop da gennaio di alcuni istituti superiori

di pressing, sempre più esasperato, che per la prima volta si traduce in un avvertimento concreto. E in una data. Il Patto di stabilità, bestia nera di tutti gli amministratori locali, non permette alle Province di pagare le imprese: questo è il punto. «Non potendo pagare le imprese, non possiamo appaltare i lavori disposti dai vigili del fuoco - ha spiegato Saitta -. Senza i lavori, molte scuole non potranno tenere aperti i battenti».

Il discorso rimanda ad opera di manutenzione ordinaria e straordinaria che attendono da tempo. Oltretutto, interviene l'assessore provinciale all'Istruzione Umberto D'Ot-

# “O arrivano i fondi o chiudo le scuole”

## Ultimatum di Saitta: non possiamo pagare le imprese

tavio, le piogge insistenti degli ultimi giorni ci hanno messo del loro, allagando una serie di palestre e portando al collasso situazioni già precarie. La Provincia, che sente sul collo il fiato dei vigili del fuoco e delle Asl, prima o poi sarà costretta a regolarsi di conseguenza.

Il problema è che il «prima» sta guadagnando rapidamente terreno sul «poi». L'emergen-

za, sia chiaro, non è una prerogativa di Torino e del Torinese. «Tutte le Province hanno la responsabilità sulle scuole medie superiori, che in Italia sono 5 mila, ma non possono fare investimenti, nemmeno per la manutenzione», ha ricordato Saitta. Posizione condivisa da Nicola Zingaretti, presidente della Provincia di Roma: «I Comuni e le Province hanno 10 miliardi

in cassa ma non possono spenderli». Il Pdl riconosce il problema ma accusa Saitta di incoerenza. Replica Nadia Loiaconi, capogruppo a Palazzo Cisterna: «Minacciare la chiusura delle scuole è un mero attacco politico, figlio di una cattiva politica che per anni ha preferito investire i soldi dei contribuenti in decine di partecipate, salvo ripianarne i bilanci».

LA STAMPA

### ACCORDO COMUNE-PALAZZO CHIGI Il Magazzino artiglieria valorizzato dalla Variante 200

Il sindaco Sergio Chiamparino e il sottosegretario alla Difesa Guido Crosetto firmeranno oggi un accordo che riguarda le quattro caserme (De Sonnaz, Cesare di Saluzzo, La Marmora e Magazzino artiglieria e difesa chimica. È la prima intesa di questo genere su scala nazionale, e arriva dopo la decisione del ministero di dismettere alcuni edifici, valorizzando gli immobili con nuove destinazioni urbanistiche (residenze, uffici e servizi pubblici). Il Comune concederà

al governo la piena monetizzazione di tre caserme, ma acquisirà il Magazzino artiglieria di via Bologna 190, che rientrerà negli immobili interessati dalla Variante 200.

ARCHITETTURA DOPO LA RINUNCIA DEI RICERCATORI

# “I docenti reclutati non sanno cosa ci devono insegnare”

ANDREA CIATTAGLIA

«Spettatori del fallimento del Politecnico in appalto». Altro che fine delle proteste e inizio dell'anno accademico con lezioni regolari. Gli studenti dei corsi di design puntano i riflettori sull'«avvio difficile» delle lezioni alle facoltà di Architettura (I e II), le ultime a partire, martedì 2 novembre.

Il motivo dello slittamento è noto. Le due facoltà con sede al castello del Valentino sono state più colpite di Ingegneria dalla protesta dei ricercatori contro il disegno di legge Gelmini: l'adesione del 90% e la rinuncia alla titolarità delle cattedre ha costretto a posticipare l'avvio dei corsi di due mesi, assegnandoli a docenti esterni reclutati attraverso bando.

Proprio qui sta il punto critico secondo gli studenti. Quelli della sede di corso

Francia, ex Alenia, non usano mezzi termini: «Stiamo assistendo a scene preoccupanti - dice Massimiliano Tantillo, al secondo anno di Progetto grafico - I professionisti esterni reclutati come docenti non sanno cosa insegnare. Ci hanno chiesto di parlargli un po' della materia, che in questa settimana vedranno di mettere a punto il programma per noi». Critiche anche sui tempi. Manuele Venaruzzo di Design industriale dice: «Alcuni insegnanti raccontano di essere stati scelti solo qualche giorno fa: impossibile per loro preparare le lezioni». Ad iniziare, anzi, a continuare sono le spese: «L'abbonamento da pendolare - dice Venaruzzo - è valido da settembre e le tasse non sono diminuite per il minor servizio». La protesta di corso Francia, organizzata nel collettivo InCubo, si respira anche nei corridoi: «Vorremmo iniziare delle lezioni vere, si è per-

so già troppo tempo» è il ritornello più frequente.

Stefania Fuggetta si spinge oltre: «I professionisti esterni sono selezionati dal Politecnico solo per i sei corsi di questo primo semestre: non sappiamo se li avremo anche nel secondo e se i loro esami si potranno sostenere anche l'anno prossimo». Per il futuro dell'anno accademico, la situazione di confusione è confermata dai vertici della facoltà: «Con questo stato di

incertezza sulla riforma, non possiamo fare programmi, né sapere se la protesta dei ricercatori rientrerà».

Secondo i presidi delle due facoltà di Architettura, Rocco Curto e Ferruccio Zorzi, però «i corsi sono iniziati regolarmente e senza problemi». A riferirlo è lo stesso rettore del Poli, Francesco Profumo, che il giorno dopo l'avvio delle lezioni ha sentito i due presidi per fare il punto della situazione.

# Via Dina, dove il tempo sbriciola palazzi e balconi

Le case Atc costruite nel 1926 stanno cadendo a pezzi

PAOLA ITALIANO

Il tempo sembra essersi fermato in via Giacomo Dina 52, ma nessuno da queste parti ne gioisce. Rispetto a 30 anni fa è cambiato talmente poco, che quando, nel luglio 2007, la regista Wilma Labate ha girato qui il film «Signorina Effe», ambientato nel 1980, non ha dovuto ritoccare nulla delle case operaie: l'intonaco che si sgretola, balconi e cordiglioni che si sbriciolano davano la misura esatta del sacrificio proletario. L'unica accortezza che i videoperatori hanno dovuto usare, è stata evitare di riprendere le automobili abbandonate in cortile da anni, e inamovibili perché sotto sequestro giudiziario.

A tre anni dal film, quei veicoli sono aumentati. Se ne contano almeno 7. E lo stato delle strutture è peggiorato. Il porticato d'accesso è puntellato da due anni per un pericolo di caduta materiali, tanto che è arrivata a settembre un'ordinanza comunale, per mettere in sicurezza il passaggio. «Le impalcature impediscono il passaggio della ambulanza», spiega il residente Giacomo Bordiglia - che sono costrette a entrare da via Del Prete. Non ci entrano più nemmeno i mezzi Amiat che raccolgono la plastica e quindi la portiamo fuori». E dire che quei bidoni erano stati messi lì nell'ambito del progetto di riqualificazione Urban 2, che prevedeva anche in via Dina la creazione di isole ecologiche. A

proposito di recupero: Bordiglia getta lo sguardo oltre il cortile, vede i gialli palazzi di Borgo Cina rimessi a nuovo, e si chiede perché la riqualificazione portata avanti con il Contratto di quartiere non abbia attraversato la strada. Al civico 52 di via Dina l'intonaco sbiadito è un puzzle di chiazze grigie da poco trattate per non staccarsi. All'ultimo piano, martedì sono venuti i vigili per un sopralluogo, perché dentro casa pioveva come fuori.

Atc ci ha messo una pezza, ma i tetti sono da rifare. E poi c'è l'amianto da rimuovere (tubi scoperti spuntano fuori dai muri esterni e all'interno dei balconi), da riparare le buche sui pianerottoli delle scale fatiscanti. Sembrerà pure che il tempo si sia fermato in via Dina, ma in realtà passa inesorabilmente e giorno dopo giorno logora le strutture.

Il risultato è che qui nessuno riesce a vendere e sono ormai sbiaditi anche i cartelli. Il degrado ha fatto crollare i prezzi, ma la prospettiva di un ingresso-cucina-camera-bagno non allenta alcun acquirente. Una donna sudamericana da due anni sta provando a vendere l'alloggio per ritornare al suo Paese, e da due anni deve rimandare il viaggio. Un preventivo per ristrutturare c'è, di circa 11.500 euro ad appartamento. Qui vivono 213 famiglie, 129 alloggi sono di proprietà di Atc, 84 di privati. Atc ha dunque la maggioranza dei millesimi, ma sarebbe pronta all'esborso (ha già investito parecchio per mettere il riscaldamento in molti alloggi in cui non c'era) se si trovasse un accordo, ma ci sarebbero proprietari contrari ai lavori e altri - morosi - che non si presentano nemmeno alle assemblee.

Qualcuno ha poi sollevato questioni sulla ditta da scegliere, e Atc ne vuole una con la certificazione che garantisca l'affidabilità dell'imprenditore. Lavori importanti erano già stati fatti in passato, ma poi l'azienda fallì e intanto gli edifici tornano a sgretolarsi.

## Centro

### Al via il restauro della Cavallerizza

Dietro un nome particolare «ri-funzionalizzazione» si cela una trasformazione del centro storico di Torino: la Cavallerizza Reale. L'hanno votata ieri a maggioranza in Sala Rossa, contrari soltanto 5 consiglieri di Rifondazione e La Destra. Nella migliore delle ipotesi, l'atto comporterà «solo» lo sfratto di una dozzina di famiglie «resistenti», fra quelle mura da decenni. Nella peggiore, oltre allo sfratto, potrebbe verificarsi un'alterazione del complesso architettonico, alienato nel 2007 dallo Stato e cartolarizzato l'anno scorso dalla Città, ma registrato nel patrimonio dell'Unesco. Ecco quanto previsto: parcheggi pertinenziali interrati; ripristino passaggi pedonali fra via Rossini, vietta Ro-

ma e cortili interni; un percorso sui bastioni fino a piazza Castello; un nuovo edificio a un piano tra via Verdi e il retro del Regio. La destinazione delle aree: servizi pubblici nel Maneggio Chiabrese, alla Cavallerizza e nella Rotonda; uffici, attività commerciali e residenziali negli altri immobili. [E. GRA.]

# Orario continuato contro l'invasione dei supermercati

I negozi si coalizzano per resistere alla crisi

PAOLO COCCORESE

Il proliferare di supermercati e gallerie commerciali spinge alla chiusura di sempre più negozi. In via Chiesa della Salute, nella strada delle vetrine e dello «struscio» di Borgo Vittoria, i commercianti hanno deciso di reagire.

Se il calo degli affari, unito alla crisi economica, obbliga sempre più esercizi ad abbassare la saracinesca, i negozianti hanno scelto la strada opposta, quella di allungare l'orario di apertura. Il giovedì diventa il giorno dell'orario continuato.

Una cinquantina di esercizi commerciali, in particolare boutique di abbigliamento, gioiellerie e, anche, qualche parrucchiera e ottico, a partire dal mese di ottobre fino a dopo Natale ha deciso di sopprimere la chiusura pomeridiana per poter accogliere i clienti anche durante la pausa pranzo. «Il nostro obiettivo è far nascere in via Chiesa della Salute il primo centro commerciale all'aperto - dice Anna Minischetti, presidente dall'associazione dei commercianti della via -. Negli ultimi anni sono stati inaugurati in questa zona quattro grandi supermercati e le vendite hanno subito perdite di oltre il 30 per cento. Abbiamo deciso di reagire allungando l'orario di apertura per cercare di offri-

## 50 esercizi commerciali

Cinquanta esercizi commerciali di via Chiesa della Salute hanno deciso di non chiudere, per ora fino a dopo il periodo natalizio, per contrastare il «dilagare» della grande distribuzione

re un servizio simile a quello della grande distribuzione».

L'idea è nata nei mesi e si basa su una realtà commerciale che ha radici profonde. Da quasi cinquant'anni via Chiesa della Salute è, infatti, la strada dei negozi e delle botte-

ghe del Borgo Vittoria. Una tradizione che oggi con oltre 190 negozi concentrati in quasi un chilometro e mezzo di strada costituisce un potenziale importante per l'economia di un quartiere che ha deciso di resistere alla concorrenza spietata dei centri commerciali. «Anche i negozi del Centro seguono l'orario continuato», dice il presidente di Confedervie Torino Vito Gioia, «ma quando parliamo di via Chiesa parliamo della periferia e allora il discorso è diverso. Se si escludono i prodotti civetta, con la grande distribuzione non si notano elevate differenze di prezzo, anzi, il negozio offre un'attenzione al cliente impareggiabile». Dello stesso avviso Eufemia Ferri.

Durante la recente festa di via per pubblicizzare l'iniziativa

va sono stati distribuiti quasi 20 mila volantini e presto saranno esposti due grandi striscioni. Nonostante la pubblicità solo alcuni commercianti hanno scelto di restare aperti. «Per molti è una difficoltà - di-

**Dopo via Chiesa  
della Salute l'iniziativa  
potrebbe estendersi  
anche in via Breglio**

ce Tina Di Paola, commessa da 13 anni in un negozio di vestiti vicino a piazza della Vittoria -. Con le mie colleghe abbiamo organizzato in modo diverso i turni. In altri negozi sono costretti a pagare un'altra persona con il rischio di non vendere neanche un prodotto». Un pericolo che, passeg-

giando lungo le vetrine di via Chiesa, in molti temono anche se, come ricorda Serena Falcicola, commessa da 16 anni in Borgo Vittoria, «Il problema è che oggi i residenti spendono meno di un tempo». Più positiva è Monica Biondi, proprietaria di un negozio di scarpe verso via Stradella che ammette: «I primi giovedì sono andati discretamente», mentre Fabrizio Dosio, dalla sua boutique di vestiti spinge a guardare al futuro anche perché «ci vuole tempo per abituare la gente a questa novità». Intanto, l'iniziativa potrebbe estendersi a via Breglio. «Dopo la festa della via di questa domenica - dicono i commercianti - vorremmo unirvi ai negozi di via Chiesa. Il sogno è dare vita ad un grande quartiere commerciale».

## Trasparenza

# Il "Codice etico" per la cultura va già in pensione

ALESSANDRO MONDO

Doveva rappresentare lo strumento per aumentare il livello di trasparenza nell'assegnazione e nell'utilizzo dei finanziamenti pubblici applicati alla cultura, al turismo e allo sport. E' diventato una palla al piede per le associazioni di riferimento, che si sono lamentate preventivamente delle difficoltà, tecniche e amministrative, conseguenti.

Il Codice etico e le relative linee guida sono andati in pensione ancora prima di entrare in servizio: il rinvio della loro applicazione, prevista dal 2011, è stato approvato dalla giunta regionale su proposta di Michele Coppola, assessore alla Cultura. Fine per ora, di una misura introdotta nel 2009 e che doveva essere sottoscritta dagli enti e dagli istituti no-profit destinatari di un contributo dalla Direzione Cultura, Turismo e Sport della Regione. Risorgerà, chissà quando, dopo essere stato modificato. Come? «Garantendo la trasparenza tra enti, associazioni e sponsor con modalità che non gravino sull'attività della Regione e dei beneficiari dei fondi», spiega l'assessore.

Una vittoria ai punti della burocrazia sulla trasparenza, se è vero che le procedure previste dal Codice - in particolare i sistemi di rendicontazione dei quattrini ricevuti - «finivano per appesantire le procedure, rallentare le decisioni e lo svolgimento dell'ordinaria attività dei vari soggetti».

Problema bipartisan, segnalato a più riprese da vari interlocutori, tra cui l'Agis. Conferma Evelina Christillin, presidente di Agis Pie-

### LA REGIONE

## «Ospitiamo l'Onu nella Reggia»

«Nel 2011 la Reggia di Venaria Reale dovrà avere più di un milione di visitatori, altrimenti avremo fallito». Così ha detto ieri l'assessore regionale Michele Coppola, nell'ipotesi che nei primi 10 mesi del 2010 la ditta ha aperto 692.976 visite, 20 mila di meno rispetto l'analogo periodo del 2009. Si conferma però fra i cinque siti più visitati d'Italia, con incassi pari a oltre 5 milioni di euro. Coppola ora punta in alto: «Bisogna internazionalizzare la Reggia. Vorremmo accogliere una presenza delle Nazioni Unite».

monte e Valle d'Aosta, reduce da un incontro sulla questione avvenuto una decina di giorni fa: «Mi fa piacere che l'assessore Coppola, pur riconoscendo la bontà degli intenti che avevano portato alla nascita del Codice, abbia accolto le nostre richieste. Molti associati lamentavano difficoltà nella rendicontazione». Questo, secondo Christillin, non significa abolirlo: «Ridiscutiamolo pure, in termini meno punitivi e inattuabili».

Dello stesso avviso Coppola: prima della giunta ha illustrato la proposta di rinvio in sesta commissione. L'importante è che il Codice etico, e le esigenze che l'avevano giustificato, non restino lettera morta.

La Pedemontana, le opere preliminari per la Tav, la Novara-Seregno e il nodo di Torino faranno parte del quadro delle opere strategiche del governo. La decisione arriva dopo la specifica richiesta avanzata dal presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, al tavolo tecnico-politico che si è tenuto mercoledì a Roma al ministero degli Affari Regionali, tra le Regioni e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la definizione del quadro programmatico prioritario 2010-2013 delle opere strategiche. All'incontro, al quale erano presenti il ministro Raffaele Fitto e il viceministro alle Infrastrutture, Roberto Castelli, hanno preso parte per il Piemonte il governatore Roberto Cota e l'assessore regionale ai Trasporti, Barbara Bonino.

«Pedemontana, Tav e Novara-Seregno sono le nostre priorità nel settore trasporti - ha dichiarato Cota -, per questo al governo ne abbiamo chiesto l'inserimento nel quadro delle opere strategiche». «Abbiamo fatto inserire la Pedemontana e la Novara-Seregno nel quadro programmatico prioritario 2010-2013 delle

**L'INCONTRO Al tavolo tecnico politico hanno preso parte il ministro Raffaele Fitto e il viceministro Roberto Castelli**

opere strategiche - ha proseguito il presidente della Regione -, abbiamo chiesto l'inserimento in Legge obiettivo degli interventi connessi alla prima fase della realizzazione della Torino-Lione. E sempre nell'ambito della programmazione triennale, abbiamo richiesto l'inserimento degli interventi della Tangenziale est e di Corso Marche a Torino».

In concreto, si parla dell'attivazione di investimenti sul territorio piemontese per un valore complessivo di tre miliardi di euro. Un grande successo per la giunta Cota.

«Il fatto che il governo abbia recepito tutte le richieste della Regione Piemonte è un risultato importante - commenta l'assessore Bonino -. Un passo fondamentale per la nostra regione che sconta ancora un gap notevole sul fronte delle infrastrutture rispetto alle altre re-

**SUCCESSO L'intervento più oneroso riguarda la Tangenziale est, corso Marche e il prolungamento della linea 1 della metropolitana**

gioni del Nord Italia. Un gap che penalizza fortemente la crescita economica del Piemonte». La mancata realizzazione di grandi opere negli ultimi decenni ha fatto sì che la nostra regione fosse costretta a procedere con il freno a mano tirato.

«Non è un caso - sottolinea Bonino - che il Pil del Piemonte sia inferiore rispetto a quello delle altre regioni del Nord. Lo diciamo da tempo: per garantirci una crescita economica servono nuove infrastrutture. E il governo si è dimostrato d'accordo con noi».

Gli investimenti riguarderanno la Pedemontana Santhià - Biella - Gattinara - Romagnano, le opere preliminari per la Tav, la linea ferroviaria Novara-Seregno con il potenziamento e la variante di Galliate. E poi, il nodo di Torino. La Tangenziale est, Corso Marche e il prolungamento della linea 1 della metropolitana, che rappresentano gli interventi più onerosi, con un impegno di oltre un miliardo di euro. «L'inserimento del nodo di Torino rappresenta una conquista storica - dichiara Bonino -. La Tangenziale est è da sempre una nostra priorità. Per

**SEGNALE «L'inserimento dei lavori connessi alla Torino-Lione rappresenta la conferma che il territorio aspettava»**

questo possiamo ritenerci molto soddisfatti di questo risultato, che è il frutto di un ottimo lavoro di squadra della giunta regionale e del presidente Cota, che ha trovato un positivo riscontro nelle politiche del governo».

E se la questione del nodo di Torino è uno degli obiettivi prioritari del governo regionale di centrodestra, l'inserimento della Tav nel quadro programmatico prioritario 2010-2013 rappresenta non di meno un chiaro segnale politico. «Un segnale forte che il territorio aspettava - sottolinea Bonino -, la conferma della precisa volontà da parte di Regione e governo di andare avanti con il progetto della Torino-Lione».

[IDot]